

Alm. Galea
P. N. 6645

Parma li 7 mar. 1746

Finite le lezioni anatomiche e con queste il carne-
vale ancora riprendo la penna in mano per scrivervi,
e per aver nuove di voi, che desidero da tanto
tempo inutilmente. Che ne è mai di quella scatta
groggia che mi avete da tanto tempo spedita, e delle
quali qui non ce ne va nuova alcuna, ricercatene un
poco e ditemi che ne sia. Qui intanto vi braghino
una cambiale di 10 di loro importanza, e nuovamente
ce ne ringrazio.

Vi spedisco il mio unico libro che aveva di Luca Lottino
non essendomi stato possibile di averne in alcuna maniera
un'altra copia off. l'Accademia. Penso di farlo ristampa-
re con l'aggiunta di molte altre osservazioni che ho
in pronto. Ed allora voi avrete subito altre copie.
Unito a questo ho annesso la vostra dissertazione
di cui starò a voi il farne quella che vi sembrerà
meglio, avendone così scritto ancora al nostro Gorgano
qui si dice che in Torino si sarà un matrimonio
della Casa Reale vostra fra non molto. Se questo è
senza fosse di venirci, ed allora starò a voi di provveder
mi d'un'ottima abitazione dove' caro di vedere la
v. metropoli, ma più certo d'abbracciarvi, e voi dovete scrivere

mi seguito sia, e quando.

Del involto che si spedì io volevo unirmi quello dei
Vigioni di Salvo regolamenti del nostro Padone, ma non
so come mi è andato perduto, ne lo ritrovo certo nel
duogo in cui l'avevo riposto. Lo cercherò con più comodo,
e non trovando questo, ve ne manderò un altro, non
volendo mancare alla parola data: vi saluto certo.

Addio il mio caro Amico; Qui nulla di nuovo, ne
opere di Letterario: Da Berlino ebbi lettere che mi
ricorrono nuove d'Italia ritrovandoci in scarsezza
della propria, ora tutti pensano alla quiete. Addio
nuovamente caro, e sero sempre

C. V. Amico. Girard

P.S. In incirca qui il nostro Letterario che si farà perve-
nire l'involto franco di spesa; si rivestirà di una carta
e di ciò sia vero.

